

Settembre 1978

CERVINIA - VALTOURNANCHE



Gita importante per i suoi aspetti naturali; percorrere la stupenda vallata, la maestosità del Cervino destano un interesse forte tra i partecipanti. Niente lamentele anche se la partenza è di buon mattino: tutti puntuali, un cielo limpido che lascia prevedere una magnifica giornata di sole. Dopo aver percorso l'abituale strada fino a Carisio, dove si effettua la prima sosta, si riparte per Verre, Valtournanche ed alle 9.30 circa siamo a Cervinia, meta della gita.

In breve tempo il gruppo è pronto per la partenza: a questo punto si formano due gruppi: il primo / (pigroni) approfittano dei mezzi di trasporto (funivia) per raggiungere comodamente Plateau Rosà, il secondo gruppo (i duri) si avviano a piedi verso la capanna Oriondè per poi raggiungere Plain Maison. Io sono nel secondo gruppo, il sentiero che percorriamo è lungo ma non faticoso, il sole cocente rende la camminata pesante e calda. Il Cervino si innalza verso l'azzurro cielo con i suoi ghiacciai proprio davanti a noi. Alle 11.45 siamo arrivati al rifugio Oriondè, una sosta per consumare la colazione al sacco, un attimo di riposo e si riparte attraversando le morene che scendono dal Furggen, fino a giungere a Plain Maison. Si suda per il caldo ma spettacolare è quello che ci circonda.



«Il Cervino è una piramide bellissima, considerata una delle più belle montagne del mondo. Ha 4 evidenti creste, le vie più naturali e logiche per raggiungere la vetta. Sulle due creste Sud-Ovest e Sud-Est passa la linea di confine, le altre due, la Nord-Ovest e la Nord-Est, sono in territorio svizzero. All'estrema destra lo spazio è riempito dalle coltri glaciali che avvolgono il massiccio del Monte Rosa. Il cuore del massiccio, fuori campo, è un

nucleo cristallino di roccia continentale dalla dinamica di sollevamento più intensa ad est (Sesia e Ossola) e declinante verso di noi. Su questo nostro bordo inclinato a scivolo si aggrappano i brandelli della falda oceanica, che ricopre ancora in parte la falda cristallina. Sollevati loro malgrado ad altezze vertiginose, i vari residui della falda oceanica digradano dagli oltre 4000 m del Breithorn alle piste di sci e all'agglomerato di Cervinia »

Una breve sosta a Plain al fine di recuperare le forze, poi alcuni del primo gruppo desiderosi di una camminata propiziatrice, si uniscono a noi per scendere a valle. Dopo un'ora circa di cammino si arriva a Cervinia, una fontana dove esce acqua freschissima, ci dà il benvenuto; quanta soddisfazione poter bere acqua fresca dopo 6 ore di sole cocente.



☺ « Il Lago Blu, occupa una piccola depressione nel gran corpo di frana che costituisce l'intero versante ovest della Motta di Plété. È possibile che i due specchi d'acqua si siano impostati in altrettante conche provocate dallo scioglimento di ghiaccio residuo nascosto all'interno del materiale in scivolamento. Il delicato colore delle acque del lago sarebbe

dovuto, come in casi analoghi, alla tipica lucentezza azzurrina dei minuti cristalli lamellari di serpentino di cui è composto il limo glaciale del fondo.

Alle 16.30 il gruppo è riunito sul piazzale del pullman; breve sosta per rimettersi un po' in ordine Sia da parte femminile, sia da parte maschile, poi si parte ma effettuando una piccola sosta fuori programma per ammirare un piccolo laghetto dove incredibilmente il Cervino riesce a specchiarsi in tutta la sua grandezza, dando a noi la possibilità di fotografarlo come in un fotomontaggio. Un rientro velocissimo per il poco traffico, anche per la scorrevolezza dell'autostrada a tre corsie, arrivo a Monza alle 21.30 circa, saluti ed un urrà per la magnifica giornata di sole e allegria che l'Onnipotente ci ha regalato.

